

## LA PAROLA OGNI GIORNO

20/02/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, e buon sabato. Oggi è il 20 febbraio. Il Vangelo che ascoltiamo e che meditiamo è Marco. Siamo al capitolo 3, i versetti 1-6.

### VANGELO MARCO 3,1-6

*In quel tempo, il signore Gesù entrò nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: "Àlzati, vieni qui in mezzo!". Poi domandò loro: "È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?". Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: "Tendi la mano!". Egli la tese e la sua mano fu guarita. E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.*

Gesù guarisce un uomo dalla mano paralizzata. È proprio interessante questo miracolo, perché l'uomo che Gesù risana era certo ammalato, ma nelle mani, e le mani sono il suo lavoro, la sua dignità, ma sono anche i suoi affetti, le relazioni.

E addirittura potremmo spingerci un po' oltre. Le sue mani sono la sua intelligenza, la sua praticità. Sicuramente il Vangelo vuole aiutarci a riflettere sul fatto che questo uomo, a causa delle sue mani che non poteva più utilizzare, certamente non riesce più a vivere un rapporto normale con gli altri.

E già qui, quante analogie con le nostre mani paralizzate oggi, con i nostri affetti forse un po' manchevoli di tutta quella parte umana, molto umana, che è appunto il contatto fisico con le mani.

Quest'uomo viene messo in un angolo, a parte, questo lo si intuisce perché è Gesù, quando lo guarisce, gli dice di mettersi nel mezzo della stanza, della sinagoga. Dice il Vangelo: *alzati e vieni qui in mezzo*. Interessante. Il Signore cerca di rimettere al centro l'uomo, quell'uomo che invece tutti gli altri avevano messo da parte, lo avevano isolato in un angolo.

Il Signore lo rimette al centro, perché lui, che è ammalato, è al centro della sua attenzione. E così facendo forse suggerisce anche a noi che c'è un modo con cui anche noi, nel nostro piccolo, possiamo aiutare a guarire i nostri fratelli e le nostre sorelle da tante malattie e da tante infermità. Basterebbe metterli un po' più al centro, dare loro un po' più di importanza, di attenzione. Ciò che per tanti è scarto, perché è obiettivamente è inutile, per noi invece diventa il centro.

Questa è una bella sfida oggi, intanto per noi, per tutte le volte che noi per primi, siamo ammalati, o ci consideriamo ammalati, quindi ci viene quasi naturale talvolta percepirci un po' ai margini della situazione.

Siamo al centro della attenzione di Gesù.

Poi questo diventa anche una sfida per tutti coloro a cui spesso noi imponiamo la nostra superficialità, e per tanta, troppa superficialità, tanti fratelli e tante sorelle continuano restare ai margini, poco considerati, e quindi poco amati.

Signore converti il nostro cuore, aumenta la nostra fede. Buona giornata.